



CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I

*Liceo Classico Europeo – Classico Cambridge -Scientifico Internazionale –
Scientifico Cambridge – Economico Sociale -Scuola Secondaria di I Grado – Scuola Primaria*
via Bligny, 1 bis 10122 TORINO Codice IPA istsc_tovc01000q tel. 011.4338740
e-mail: convittonazionale@cnuto.it convittonazionale@pec.cnuto.it sito web: www.cnuto.edu.it
CONVITTO C.F. 80088620010 Codice Univoco Fatturazione Elettronica: UF4AH9
LICEI C.F. 97863790016 Codice Univoco Fatturazione Elettronica: DYXXYD

Circ 114

CONVITTO NAZIONALE - "UMBERTO I"-TORINO
Prot. 0013680 del 26/10/2023
IV-1 (Uscita)

Alle famiglie, agli alunni, ai docenti e al personale educativo
delle classi seconde e terze scuola secondaria di primo grado
al Sito web

p.c. ufficio ATA

OGGETTO: progetto “Il rispetto come antidoto alla violenza”

Nell’ambito del progetto in oggetto, di cui il Convitto Nazionale Umberto I si fa promotore, martedì 7 novembre le classi seconde e terze parteciperanno a un incontro tenuto dall’Associazione Onlus “Dare voce al silenzio” che si svolgerà in Aula Magna nelle seguenti fasce orarie:

- classi seconde dalle 9 alle 10:30
- classi terze dalle 10:30 alle 12

Le classi verranno accompagnate dai docenti e dagli educatori in servizio.

La classe 3A, già impegnata in un’altra attività il 7 novembre, parteciperà al progetto insieme alle classi prime del Liceo il 28 novembre.

Si allega alla presente circolare il progetto dettagliato.

Referenti Dattoli-Gigliotti

LA RETTRICE DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Maria Teresa FURCI

IL RISPETTO COME ANTIDOTO ALLA VIOLENZA

Nella vita quotidiana, sociale e politica, gli individui delle attuali società sono coinvolti in forme di competizione che favoriscono l'aggressività, provocando danni alle famiglie e ai processi di socializzazione delle nuove generazioni, rendendo difficile una corretta formazione della personalità.

È indispensabile intervenire sulle persone, iniziando all'interno delle scuole, spiegando che la violenza è sempre da evitare, che ogni comportamento violento non è la prova di un diritto biologico all'aggressività, proponendo quei comportamenti basati sul rispetto per gli altri, sull'osservazione delle regole di convivenza civile, migliorando la personalità individuale attraverso un'educazione che consenta di utilizzare motivazioni e strumenti per contrastare e ridurre sensibilmente gli effetti della violenza, facendone percepire tutta la sua negatività.

La scuola è l'istituzione pubblica più diffusa sul territorio, dove è possibile attivare un efficace contrasto alla violenza, trasmettendo gli anticorpi dei principi del rispetto e dell'uguaglianza, attraverso percorsi che combattano i preoccupanti fenomeni dei maltrattamenti subiti dai minorenni, della delinquenza minorile e di bullismo e che poi nell'età adulta sfociano in comportamenti violenti rivolti ai soggetti per situazioni diverse più fragili, fisicamente o emotivamente, soggetti che si troveranno a subire senza essere in grado di difendersi.

Si deve intervenire nelle scuole perché sono un forte centro di aggregazione e di socializzazione positiva, ma possono anche trasformarsi in luoghi dove esercitare forme di violenza immotivate, messe in atto da gruppi di adolescenti.

L'intera società dovrebbe rifiutare la violenza, iniziando da quella verbale, fino a quella più grave, la violenza fisica, senza arrendersi considerando le manifestazioni violente come un male necessario e quindi ineliminabile

Il contrasto alla violenza attraverso l'educazione al rispetto è reso difficile da nuovi miraggi presenti nella società contemporanea, il mito del successo, la costante ricerca di quello che non si possiede e del successo, demonizzando l'errore, il fallimento, l'insuccesso, esaltando l'immagine narcisistica, autorizzando l'uso della violenza per evitare il peso del proprio fallimento o di una non adeguatezza ai modelli proposti.

Per migliorare nei cittadini la conoscenza dei valori di rispetto e uguaglianza, di diritti e doveri costituzionalmente garantiti, è necessario intervenire sui giovani, attraverso la scuola, coniugando formazione e informazione, intervenendo a favore degli alunni contro ogni tipo di discriminazione, promuovendo il rispetto delle differenze, del rifiuto della violenza come mezzo di relazione, aiutandoli nel percorso di educazione alla cittadinanza.

DARE VOCE AL SILENZIO ONLUS

Sede legale in Torino (10121) – Via Michele Ponza n° 3

Codice fiscale 97822760019

Iscritta all'Anagrafe delle Onlus con protocollo n° 2017 / 77378

P.E.C. segreteria.darevocealsilenzio@pec.it -

www.darevocealsilenzio.it

Ambito in cui si sviluppa il progetto

Educare al rispetto come antidoto alla violenza

Trasmettere ai giovani l'importanza di non ricorrere alla violenza nell'ambito delle relazioni, cercando di coinvolgere e sensibilizzare, affrontando e cercando di ridurre tutti quegli stereotipi che possono creare solo tensioni, privilegiando la diffusione di una cultura alternativa alla violenza

SCEGLIERE IL RISPETTO

La violenza nel mondo degli adolescenti, sia come autori che come vittime, è un fenomeno spesso sommerso che però, negli ultimi anni, è stato posto diverse volte al centro dell'attenzione mediatica anche in seguito a fatti di cronaca che rendono necessari momenti di dibattito e riflessione; è particolarmente importante che ciò avvenga a scuola dove si educano le future generazioni anche attraverso il dialogo e l'analisi critica dei fenomeni sociali in atto.

All'interno della scuola è necessario promuovere e diffondere conoscenze sul fenomeno della violenza di genere favorendo l'insorgere di comportamenti e atteggiamenti diretti a evitare situazioni di prevaricazione, di sopruso e di discriminazione.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che questo progetto intende realizzare sono:

- identificare le forme di violenza
- fornire informazioni sulla diffusione della violenza di genere e sulle sue caratteristiche;
- abilitare ragazzi e ragazze a riconoscere i segnali della violenza nelle relazioni e nei rapporti;
- mettere a fuoco gli stereotipi più comuni sui soggetti autori di violenza nei confronti delle donne;
- aiutare ragazzi e ragazze a gestire le relazioni interpersonali e i conflitti relazionali, eliminando la violenza fisica e verbale, tra ragazzi, nella famiglia, nella scuola, nella società
- Diffondere i concetti di uguaglianza e rispetto
- Combattere il bullismo ed il cyberbullismo
- Ridurre le disuguaglianze di genere
- Contrastare odio e persecuzioni razziali

DARE VOCE AL SILENZIO ONLUS

Sede legale in Torino (10121) – Via Michele Ponza n° 3

Codice fiscale 97822760019

Iscritta all'Anagrafe delle Onlus con protocollo n° 2017 / 77378

P.E.C. segreteria.darevocealsilenzio@pec.it -

www.darevocealsilenzio.it

DESTINATARI

Alunni dall'età di 12 fino ai 17 anni.

METODOLOGIE

Le metodologie utilizzate saranno diverse ma tarate sui “linguaggi” e sugli “stili” dei ragazzi:

- Introduzione dei concetti principali con breve lezione frontale
- Proiezione di brevi video, concepiti ad hoc, da cui fare partire l'interazione con i ragazzi per stimolare il dialogo e il confronto.

La metodologia sarà in ogni caso basata sulla partecipazione attiva; i temi saranno trattati valorizzando le esperienze personali, le opinioni, i punti di vista, le emozioni dei partecipanti evitando generalizzazione e giudizi di merito.

DURATA e ORGANIZZAZIONE

Il progetto si svolgerà nell'anno scolastico 2023\2024.

Incontro e presentazione del progetto agli Insegnanti delle classi coinvolte

Sessioni con i ragazzi, eventualmente anche interclassi (da concordare con i DS secondo disponibilità e contesto)

Restituzione e approfondimento

Interazione con altri enti od organismi

Presupposto necessario alla buona riuscita del progetto è la costruzione di una **rete** con gli altri organismi che si occupano degli argomenti oggetto di questo Progetto e degli adolescenti, il Comune di Torino ed il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

Descrizione dei benefici che il progetto è in grado di realizzare rispetto ai cittadini e il territorio

Le attività proposte nel Progetto hanno come obiettivo dichiarato la riduzione della violenza intesa come unica modalità relazionale nei contesti in cui le differenze, di qualsiasi tipo, non vengono rispettate e la risposta è uno dei diversi tipi di violenza, con evidenti ricadute a

DARE VOCE AL SILENZIO ONLUS

Sede legale in Torino (10121) – Via Michele Ponza n° 3

Codice fiscale 97822760019

Iscritta all'Anagrafe delle Onlus con protocollo n° 2017 / 77378

P.E.C. segreteria.darevocealsilenzio@pec.it -

www.darevocealsilenzio.it

breve, medio e lungo termine sia sui soggetti vittime di violenza che su chi la esercita e evidentemente anche sul territorio in cui avviene.

La modifica dei modelli comportamentali risulta quindi indispensabile per auspicare in futuro una Società in cui gli individui si confrontino tra di loro, su qualsiasi argomento, in modo civile e costruttivo, imparando a considerare le differenze non come degli ostacoli, ma come un valore aggiunto e di crescita.

Una minore conflittualità e un'educazione al rispetto che nasce in ambito scolastico, si trasferirà poi fuori da questo ambito "contaminando" in maniera positiva tutte le relazioni dei ragazzi, sia con gli amici che con i genitori, abbassando il livello di aggressività attualmente visibile e constatabile facilmente.

Per agevolare e facilitare questo processo di sensibilizzazione sui temi della comunicazione non ostile si cercherà di:

- Favorire la consapevolezza e l'accettazione delle differenze tra le persone. Rispettare significa infatti tenere conto dell'altro nelle sue differenze individuali.
- Fare comprendere che rispettare consiste quindi nel misurarsi con le diverse posizioni dell'altro e permette di non giudicarlo per le sue scelte, le sue motivazioni, le sue decisioni, i suoi comportamenti o il suo stile di vita.
- Consolidare nei ragazzi il concetto che rispettare è rendersi conto che ogni persona ha diritto di essere esattamente ciò che sceglie di essere, con il suo modo di pensare, di esprimere le proprie opinioni, di sentire, di agire, di fare scelte grandi e piccole secondo il suo gusto e le sue preferenze, nella piena consapevolezza del proprio valore e della propria dignità.

Valutazione

La valutazione accompagnerà l'intero percorso in tutte le sue fasi; essa prevede una valutazione diagnostica, da realizzarsi tramite questionario per conoscere gli atteggiamenti degli studenti sull'argomento all'inizio degli interventi ed una valutazione finale per verificare l'impatto sui ragazzi dei temi trattati.